

Nel trentennale della Difesa civica in Piemonte, un progetto in collaborazione con Unitre. Intesa con il Tribunale di Torino. Interventi contro le barriere architettoniche e a difesa dei servizi alla persona.

Attività del Difensore civico

“L'apprezzamento corale dell'Assemblea legislativa e il venir meno dei Difensori civici comunali ci ha portato, pur in un periodo di difficoltà economiche, a incrementare le risorse a favore dell'ufficio del Difensore civico regionale. Un punto di riferimento a servizio del cittadino che vuole avere giustizia, gratuitamente, contro le patologie della burocrazia e, quindi, a favore delle istituzioni a servizio della cittadinanza”. Con queste parole il presidente del Consiglio regionale **Valerio Cattaneo** ha aperto - l'8 giugno al Centro incontri della Regione - la presentazione del progetto “Adotta la tua città - Rivolgiti al Difensore civico”, in occasione del trentennale della Difesa civica in Piemonte. L'incontro, promosso nell'ambito del protocollo tra Difensore civico e Unitre, prevede la creazione di sportelli-portali gestiti da volontari dell'Unitre per segnalare agli uffici dell'Ombudsman regionale situazioni critiche e di cattiva amministrazione.

“Con questa iniziativa - ha affermato il Difensore civico regionale **Antonio Caputo** - auspichiamo una sempre più penetrante relazione con le associazioni di volontariato, anche del privato sociale come l'Unitre, a sostegno dei cittadini più svantaggiati”.

All'incontro sono intervenuti **Gian Franco Bilotti**, presidente di Unitre Piemonte, **Vittorio De Martino** primo Difensore civico della Regione Piemonte, **Sergio Marchini** tra i presentatori della legge regionale istitutiva e **Diego Comba** presidente della Fondazione Aequitas Adr, oltre agli esperti di comunicazione, **Guido Tibergera**, caporedattore della cronaca di Torino de *La Stampa* e **Carlo Marletti**, docente emerito dell'Università di Torino.

Intesa con il Tribunale di Torino

Il Difensore civico regionale **Caputo** e il presidente del Tribunale di Torino **Luciano Panzani** hanno sottoscritto il 13 maggio un protocollo d'intesa per offrire ai cittadini un servizio di orientamento informativo presso l'Ufficio relazioni con il pubblico del Tribunale.

“Si tratta del primo esperimento del genere in Italia - dichiara **Caputo** - per realizzare un sistema di 'giustizia di prossimità' non solo giurisdizionale, a supporto delle pubbliche amministrazioni e delle attese, bisogni e diritti dei cittadini, soprattutto delle persone più svantaggiate”.

Al progetto concorreranno, come volontari, alcuni magistrati a riposo della Corte d'Appello di Torino e associazioni forensi di avvocati.

Contro le barriere architettoniche

Andare al cinema, a teatro, a una mostra: per un disabile può rivelarsi un desiderio irrealizzabile a causa delle barriere architettoniche. Dopo la denuncia di un cittadino non deambulante - che ha dovuto rinunciare alla visita di una mostra presso Palazzo Barolo, a Torino, in quanto l'edificio non era attrezzato per accogliere la sua carrozzina elettronica - il Difensore civico **Caputo** è intervenuto sul tema per sensibilizzare le autorità competenti.

“È mio compito tutelare i diritti delle persone diversamente abili e per questo motivo ho chiesto con urgenza chiarimenti al presidente dell'Opera Pia Barolo, al sindaco del Comune di Torino e alla Regione Piemonte in merito alla possibilità di accesso indipendente e autonomo a Palazzo Barolo da parte di disabili muniti di carrozzina elettronica - ha dichiarato **Caputo** -. Ho anche chiesto di rendere note le ulteriori e necessarie misure per escludere qualsiasi impedimento all'accesso al palazzo e alle sale espositive”.

Appalti sui servizi alla persona

La gestione delle camere mortuarie ospedaliere e delle attività di trattamento farmacologico dei tossicodipendenti rientra nell'ambito dei servizi alla persona che richiedono particolari doti professionali e interpersonali.

Partendo da questa considerazione il Difensore civico **Caputo** è intervenuto in merito alla situazione di un'Asl che ha scelto di avviare una gara d'appalto per aggiudicare questi servizi sulla base del prezzo più basso. L'amministrazione dell'azienda sanitaria dovrà quindi motivare la scelta di questo criterio di aggiudicazione rispetto all'alternativa possibile per gli appalti pubblici, ovvero l'offerta economica più vantaggiosa. Quest'ultimo criterio consentirebbe di integrare il dato economico con quello tecnico e qualitativo, senza per questo comportare necessariamente l'affidamento del servizio a un maggiore costo per l'amministrazione.

